

Sismi, Pollari promuove i suoi ufficiali

Abu Omar, bufera su Brutti al Copaco. Il Polo: ha dato la relazione ai giornali

ROMA — La relazione sul sequestro di Abu Omar spacca il comitato di controllo sui servizi segreti. L'opposizione va all'attacco e definisce «carta straccia» il documento del vicepresidente diessino Massimo Brutti che dovrà essere discusso la prossima settimana perché, dicono i parlamentari del centrodestra, «è stato anticipato dai giornali». In questo clima di altissima tensione con il governo che continua a rinviare l'annunciata successione alla guida dei servizi di *intelligence*, arriva la mossa a sorpresa del generale Nicolò Pollari. Due giorni fa il capo del Sismi ha firmato una decina di nuove nomine per sostituire i capi di divisione coinvolti nell'inchiesta milanese, ma anche per promuovere alcuni ufficiali di propria fiducia. Una scelta che rischia di provocare nuove polemiche visto che il direttore è comunque in procinto di lasciare l'incarico.

Le audizioni

• OTTO RIUNIONI

La relazione di Brutti ricostruisce la vicenda sulla base di otto audizioni al Copaco e dei documenti della procura di Milano

• LA SCADENZA

Da programma era prevista per la prossima settimana la consegna al Parlamento di un documento condiviso

LO SCONTRO — Mentre il presidente forzista Claudio Scajola definisce «gravissimo e sconcertante che siano state divulgate informazioni parziali e distorte sull'attività in corso», Alfredo Mantovano di An sostiene che «si danno per acclarati fatti e circostanze tutti da verificare e da discutere, quindi se fino a ieri la bozza Brutti era per larga parte inaccettabile, oggi non è recuperabile neanche per la punteggiatura». E Fabrizio Cicchitto, anche lui di Forza Italia accusa Brutti «di aver rotto il clima bipartisan». A difendere il vicepresidente si schiera l'intero centro-sinistra e lo stesso Brutti, dopo aver definito «un fatto incredibile la diffusione della bozza che era stata conse-

gnata da due giorni agli otto componenti del Comitato», avverte: «Da questa ricostruzione dei fatti non ci si può discostare, anche perché è proprio la sequenza degli eventi a di-

mostrare come il direttore del Sismi abbia mentito al Parlamento». Il rischio forte adesso è che non si riesca ad approvare una relazione condivisa da inviare alle Camere, mentre vengono nuovamente rinviati gli avvicendamenti. Era stato il sottosegretario Enrico Micheli ad annunciarli al Comitato pur non indicando alcuna data. Ma il governo appare bloccato dalla incapacità di trovare un accordo sui successori e sui nuovi incarichi per chi deve lasciare la poltrona.

LE NUOVE CARTE — Un rinvio senza scadenza, nonostante le carte inviate dalla procura di Milano e inserite nella relazione che ricostruisce la vicenda, dimostrano come il vertice del Sismi abbia taciuto al Parlamento le informazioni sul sequestro di Abu Omar. Sono due le note trasmesse dalla Cia al servizio segreto militare. Il 15 maggio 2003 (tre mesi dopo il rapimento) gli americani comunicano agli 007 italiani che «Abu Omar si troverebbe al Cairo interrogato dai Servizi egiziani». Sei giorni dopo affermano che «è agli arresti in Egitto interrogato in località segreta». Nonostante questo Pollari

ha sempre ripetuto che «il Sismi non ha alcuna notizia circa la scomparsa di Abu Omar». Tra le carte c'è anche una lettera con la quale Pio Pompa invita Don Verzè a intervenire affinché «l'amico N» ottenga la nomina «dopodiché noi Raffelliani saremo in grado di gestire con una rete riservata, progetti di interesse per il San Raffaele». Secondo alcune interpretazioni «l'amico N» sarebbe lo stesso Pollari, all'epoca vicedirettore del Cesis. Con una nota il San Raffaele ha dichiarato di essere «estraneo a ogni trama, intrighi e affari oscuri».

LE NOMINE — In questa situazione Pollari ha deciso gli avvicendamenti interni al Sismi. Due scatti sono stati concessi al dirigente dell'ufficio legislativo che diventa caporeparto e prende il posto di Gustavo Pignero, l'alto funzionario arrestato la scorsa estate dai giudici di Milano e morto qualche mese dopo. Sostituito alla 1° Divisione anche Marco Mancini, pure lui finito in carcere per l'inchiesta su Abu Omar. Complessivamente sono una decina gli ufficiali che hanno ottenuto la promozione e un nuovo incarico.

Fiorenza Sarzanini

■ MANCINI

*Sostituito
Mancini,
finito nel caso
Abu Omar*

■ DIECI NOMI

*Sono dieci
i super 007
che sono stati
promossi*